

## AIS – Sezione Sociologia del Diritto

### CONSIGLIO SCIENTIFICO

#### VERBALE DELLA RIUNIONE DI VENERDÌ 22 MAGGIO 2020

Venerdì 22 maggio 2020, alle ore 16.00, si è riunito – in modalità telematica sulla piattaforma Google Meet – il Consiglio scientifico della Sezione di Sociologia del diritto dell’AIS, presieduto dal Coordinatore, prof. Lucio d’Alessandro per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Programmazione delle attività ed eventuali iniziative per la Settimana della Sociologia;
- 2) Contributo della Sezione alla didattica *on line* della disciplina;
- 3) Ricognizione sullo stato dell’offerta formativa nel settore disciplinare SPS/12;
- 4) Iniziative relative alla classificazione delle riviste scientifiche del settore concorsuale 14/C3;
- 5) Elezione del Presidente della Consulta della Ricerca;
- 6) Varie ed eventuali.

Partecipano alla riunione, oltre al Coordinatore, il Segretario della Sezione, prof. Sergio Marotta, i professori Bruno Bilotta, Tito Marci, Carlo Pennisi, Franco Prina, Maria Ausilia Simonelli, Francesca Vianello. Assente giustificata la Prof.ssa Roberta Bisi.

Dopo una breve introduzione ai lavori del Segretario, prende la parola il Coordinatore prof. d’Alessandro il quale, dopo aver sottolineato la reazione positiva del mondo dell’Università alle conseguenze della pandemia, sotto il profilo dello *smart working*, dà inizio alla discussione illustrando i primi quattro punti all’ordine del giorno che vengono discussi insieme.

Il dibattito si sviluppa intorno alla lettera della nuova presidente dell’AIS, Maria Carmela Agodi, nella quale si richiede alla Sezione una programmazione di massima delle attività per la fine dell’anno in corso e alcuni materiali per il nuovo sito internet dell’AIS, in vista della trasformazione complessiva della comunicazione dell’Associazione.

Prende la parola il prof. Carlo Pennisi che illustra le iniziative intraprese dalla Conferenza Italiana dei Dipartimenti di Area Sociologica (CIDAS) in merito ai diversi problemi della sociologia italiana e alla possibile azione collettiva dei sociologi su temi fondamentali, soprattutto in questa fase di accelerazione del cambiamento, quali le modifiche alla futura ASN, il finanziamento dell’Università, sia relativamente ai fondi ordinari che ai fondi premiali, la futura VQR ed i PRIN.

A fianco a queste iniziative di policy l’Area 14 ha accolto la proposta delle Associazioni di sociologia di costruire un Position Paper, sui cambiamenti in corso, con un piano di lavoro da decidere entro giugno che nel medio periodo (ottobre) dovrebbe dar luogo ad un insieme di materiali che sottolineino il ruolo delle scienze sociali e della sociologia nella fase di ricostruzione. Dovrebbe essere lo strumento cardine attraverso cui i sociologi italiani possano interloquire con le Istituzioni, in particolare con il Ministero dell’Università, con il Cun, con l’Anvur e con le diverse componenti dell’opinione pubblica italiana. In vista di questa iniziativa per il mese di giugno le Associazioni di dell’area stanno organizzando una serie di *webinar* ai quali il professor Pennisi invita la sezione a partecipare.

Il Coordinatore riprende la parola e si dice d’accordo con le iniziative proposte dal prof. Pennisi, In particolare, la sociologia del diritto incrocia il tema della pandemia soprattutto sul tema del diritto e dei diritti, dal momento che l’emergenza coronavirus interferisce con le libertà fondamentali. Il prof. d’Alessandro ricorda come Santi Romano al tempo del terremoto di Messina trattò il tema della

necessità come fonte del diritto. Inoltre, la pandemia ha riportato l'attenzione sul tema delle carceri e del trattamento carcerario dimostrando la forte attualità del tema della esecuzione penale. Altro tema proposto dal Coordinatore è quello della semplificazione burocratica che giocherà un ruolo fondamentale nei processi di ricostruzione post-pandemica.

Prende la parola Franco Prina ribadendo che proprio le nostre discipline possono rivendicare una forte legittimità a dare un contributo in questa fase di profondo mutamento della società. Ritiene fondamentali temi come quello dello stato di necessità, ma anche il tema del rapporto tra il cittadino e la sfera della normatività intesa come ordini e divieti che gli vengono rivolti ancor più intensamente nei periodi di crisi e, quindi, torna il problema dell'ottemperanza alle norme. Fondamentale anche i temi dell'impegno richiesto alle amministrazioni pubbliche, delle rinnovate esigenze di riorganizzazione delle diverse burocrazie, del funzionamento degli uffici della giustizia e delle criticità che sono emerse nelle istituzioni penitenziarie, nonché il tema delle conseguenze che l'emergenza Coronavirus produce e produrrà sui servizi sociali e sanitari. A proposito del rapporto tra istituzioni carcerarie e società, il prof. Prina ricorda come la crisi abbia posto al centro dell'attenzione il tema della comunicazione tra i detenuti e la società al di fuori del carcere sia sul piano delle relazioni familiari, sia su quello della fruizione di opportunità di studio e formazione, che impongono importanti innovazioni negli strumenti e nelle regole.

Sul tema della ricognizione sullo stato dell'offerta formativa nel settore disciplinare, il Coordinatore invita a parlare la prof.ssa Simonelli, la quale richiama il documento riassuntivo da lei redatto che contiene l'analisi dei dati sull'offerta formativa relativi all'anno accademico 2018/2019. Tale documento potrebbe essere, con poco sforzo, integrato con i dati dell'anno accademico in corso, chiedendo agli iscritti alla Sezione la loro collaborazione. Tra l'altro, questo documento potrebbe essere pubblicato sulla parte del sito relativa alla nostra Sezione di Sociologia del Diritto.

Riprende la parola Carlo Pennisi il quale, sottolineando che nel primo semestre del prossimo anno accademico ci sarà ancora la didattica a distanza, ribadisce la necessità di predisporre una serie di materiali utili alla didattica della sociologia giuridica. In particolare, Pennisi propone che si colga l'occasione per sperimentare forme di collaborazione nella didattica volte a consolidare, almeno tra piccoli gruppi di colleghi e per una parte dei rispettivi corsi, sia una comune offerta istituzionale della disciplina, ad esempio nei trienni, sia approfondimenti incrociati tra colleghi che più si sono dedicati a specifici temi, ad esempio nelle magistrali e nei dottorati. Questa offerta potrebbe essere esposta nelle pagine della sezione e fruibile solo nell'ambito di singoli corsi. Di questa prospettiva ha discusso con la prof.ssa Francesca Vianello con la quale si stanno cercando soluzioni operative.

La prof.ssa Vianello, ricordando la dispersione emersa dalla rilevazione sull'offerta didattica della disciplina, sia per quanto riguarda le tematiche che, e in maggior misura, per i testi adottati nei vari corsi, osserva la delicatezza della questione e l'opportunità di coinvolgere gli strutturati della disciplina. Potrebbe anche essere utile provare a ricostruire i percorsi della sociologia giuridica anche all'interno dei diversi dottorati di ricerca in cui essa viene trattata. Su un'eventuale *Call* della Sezione sulla questione dell'emergenza Covid, la prof. Vianello, dopo aver espresso qualche perplessità sulla miriade di iniziative già in essere sul tema, sottolinea la necessità di fare in fretta se ci si vuole ancora inserire nei dibattiti in corso.

Riprendendo la parola, il Coordinatore ritorna sul tema delle attività da realizzare proponendo l'organizzazione di una serie di lezioni magistrali o anche di lezioni "esemplari": mentre per le prime si potrebbe chiedere a grandi Maestri che si sono occupati di temi socio-giuridici di darci il loro contributo, per le seconde si tratterebbe di coinvolgere studiosi che possano dare una testimonianza relativa al loro lavoro di ricerca su questioni che hanno coltivato in maniera più approfondita nel corso della loro esperienza di insegnamento.

Quanto all'emergenza Coronavirus d'Alessandro ricorda il Libro bianco proposto dall'Università Suor Orsola e una serie di (circa) quindici proposte di ricerca elaborate dall'Ateneo e presentate a Bruxelles per ottenere il finanziamento dell'Unione europea.

Sul tema prende la parola il prof. Bilotta, il quale è d'accordo sulle lezioni magistrali e anche sull'idea di mettere a disposizione di tutta la comunità l'approfondimento delle tematiche di cui ciascuno è specialista in base alla propria esperienza di studio e di ricerca. Quanto alle iniziative sull'emergenza Covid, il prof. Bilotta ribadisce che la rivista di cui è condirettore "Società e diritti" è a disposizione di tutti coloro che volessero dare un contributo scientifico sul tema da una prospettiva socio-giuridica, tanto più che la rivista è stata riconosciuta come rivista di fascia A anche se soltanto per l'Area 12, relativa alle discipline giuridiche e non anche per quelle sociologiche che sono nell'Area 14. In ogni caso, è stato presentato un ricorso per l'inserimento della rivista in classe A anche per l'Area 14, di cui si attende l'esito con fiducia. Il prof. Bilotta mette a disposizione della Sezione anche la "Rivista internazionale di sociologia giuridica e diritti umani", di cui è fondatore e direttore, della quale sta uscendo il secondo numero. La rivista è attualmente edita da Aracne, ma è dotata di un sito autonomo con un identificativo ISSN per l'*on line* e un ISBN per il numero cartaceo. Dopo l'uscita del secondo numero si potrà procedere a richiedere la classificazione come rivista scientifica.

Il Coordinatore prova a fare il punto. Dobbiamo cercare i materiali per l'implementazione del sito a partire dalla ricognizione della nostra offerta didattica che potrebbe essere già pubblicata subito o anche dopo l'aggiornamento all'anno accademico in corso.

Per quanto riguarda le attività della Sezione si potrebbe partire con le lezioni magistrali e le lezioni esemplari con un doppio livello dei saperi elaborati da grandi Maestri o con saperi specialistici particolarmente approfonditi che possano essere d'esempio per i giovani ricercatori del nostro settore. Si potrebbe affidare – aggiunge – il compito di elaborare il programma ai colleghi Bilotta, Simonelli e Vianello. Pensa anche di accogliere l'idea di una lezione del prof. Valentino Petrucci, appena andato in pensione, avanzata dalla prof. Simonelli.

Per i temi di ricerca c'è da fare una riflessione più approfondita. Tra gli altri temi, quello dell'esecuzione penale, che potrebbe essere seguito da Franco Prina. Un ulteriore tema potrebbe essere "Diritto, diritti e stato d'eccezione", come evoluzione del tema classico della trasformazione dello Stato di diritto. Ci sarebbe poi il tema della "semplificazione", che certamente diventerà centrale nei prossimi mesi post-emergenziali, anche per costruire un apparato istituzionale che arrivi più velocemente a prendere decisioni collettive rispettando la trasparenza delle procedure.

Il prof. Tito Marci aggiunge due ulteriori temi sui quali sta riflettendo da qualche tempo. Il primo è il tema della legittimazione: chi legittima le scelte politiche? E, in quest'ambito, potrebbe essere molto interessante affrontare il tema del rapporto tra razionalità scientifica e norma giuridica, nonché quello esattamente speculare dell'assorbimento di una logica giuridica da parte della scienza. Altro tema potrebbe essere quello della pianificazione politica, della programmazione delle scelte e dell'implementazione normativa, che pur stando sempre alla base delle dinamiche tipiche delle società industriali a capitalismo avanzato (nell'esigenza di dare ordine e stabilità ai continui processi di precarizzazione economica e sociale), acquistano particolare evidenza proprio nei momenti di crisi economica o sanitaria.

Il prof. Marci insiste sui due livelli della riflessione fortemente correlati tra loro: quello "interno", che riguarda l'identità della disciplina e il suo attuale statuto, e quello "esterno" del rapporto della sociologia giuridica con gli altri ambiti scientifici, con l'opinione pubblica e con il dibattito culturale.

Il prof. Prina, riprendendo la parola, propone che la riflessione sui temi da trattare potrebbe essere fatta collettivamente in una mezza giornata di lavoro in cui chiamare tutti gli iscritti alla Sezione per dare un proprio contributo e per concorrere alla riflessione sul futuro.

Il prof. d'Alessandro apprezza la riflessione di Pennisi sulla didattica, ma ricorda che la didattica è una grande fatica per chi la fa quotidianamente. Ricordando un antico proverbio tedesco, afferma che ciascuno se la cava con un proprio metodo didattico prescindendo da quello che c'è al di sopra e cercando di adattarsi alla platea che ha di fronte. Siccome l'ottimo è nemico del buono, cerchiamo di raccogliere i materiali, le lezioni magistrali e le esperienze di insegnamento nelle nostre discipline e poi troveremo il modo migliore di utilizzarli per l'attività della Sezione e del settore disciplinare. Del resto, il prof. d'Alessandro ritiene che la crisi possa ridare spazio al settore disciplinare perché dimostra ancora una volta la centralità della connessione tra diritto e società. Insomma, è su un progetto generale che dovrebbero basarsi le analisi dei singoli fenomeni sociali. Il prof. d'Alessandro sottolinea poi come l'emergenza pandemica abbia messo in crisi la percezione dei confini delle discipline mentre la dimensione della normatività sembra sfuggire totalmente alla riflessione sociologica.

Il prof. Prina interviene riconoscendo la difficoltà di portare alcuni dei temi socio-giuridici agli studenti dei Corsi di laurea in Servizio sociale o in Giurisprudenza. In ogni caso, bisogna proseguire il lavoro di orientamento che la Sezione ha iniziato, tenendo presente la collocazione dei singoli insegnamenti all'interno dei diversi Corsi di laurea. Solo alla fine si potrà arrivare alle giuste preoccupazioni espresse da Carlo Pennisi.

Il prof. d'Alessandro riconosce che, pur nella diversità delle esperienze individuali di ricerca, occorre andare avanti sia con l'organizzazione delle lezioni magistrali che con la ricognizione dell'offerta didattica della disciplina.

Il Segretario della Sezione prende la parola per illustrare il quinto punto all'ordine del giorno e cioè l'elezione del Presidente della Consulta della Ricerca. Il prof. Marotta ricorda che l'elezione del presidente della Consulta è stata rinviata a dopo la data di elezione del nuovo Coordinatore della Sezione di Sociologia della salute e della medicina. Pertanto c'è tempo di presentare nuove candidature entro il prossimo 15 giugno.

Su sollecitazione del Coordinatore, il prof. Marotta propone "Il tempo della durezza" con un sottotitolo da decidere insieme come titolo generale delle iniziative che la Sezione dovrà intraprendere. "Il tempo della durezza" potrebbe riassumere la prospettiva di medio-lungo periodo della riflessione socio-giuridica sulle trasformazioni in atto nel tempo presente.

Non essendoci altre questioni da discutere il prof. d'Alessandro ricorda il *webinar* organizzato dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa con il patrocinio della Sezione per il pomeriggio del 12 giugno sul tema "Neoliberalismo e diritto pubblico prima e dopo la pandemia" al quale parteciperà oltre al Coordinatore e al prof. Marotta anche la collega Monica Raiteri.

Suggerisce, infine, un'ulteriore riunione del Consiglio scientifico a breve per poter approfondire i temi e per articolare una proposta della Sezione che possa essere rivolta all'esterno verso le altre Sezioni e verso una più larga fetta di opinione pubblica, e per ribadire la centralità della prospettiva socio-giuridica per affrontare i temi del nostro tempo.

Non essendovi altro da deliberare, la riunione si conclude alle ore 18.20.

Il Coordinatore  
Lucio d'Alessandro

Il Segretario  
Sergio Marotta